

**Festival
Internazionale**

**Gibellina
Photo
Road**

**Opening
26/27/28
luglio**

**26 luglio
31 agosto
2019
Gibellina, Sicilia**

**Open Air &
Site-specific**

**RITORNA GIBELLINA PHOTOROAD
IL PRIMO FESTIVAL “OPEN AIR” E “SITE SPECIFIC” D’ITALIA
26 LUGLIO – 31 AGOSTO 2019
GIORNATE DI APERTURA 26/27/28 LUGLIO**

Installazioni fotografiche di grande formato, mostre outdoor, talk e proiezioni in una città che è uno dei più grandi musei d’arte contemporanea “a cielo aperto” del mondo.

È il Gibellina PhotoRoad, il primo e unico festival di fotografia “open air” e site-specific d’Italia, organizzato dall’Associazione culturale On Image e co-organizzato dalla Fondazione Orestiadi, con la direzione artistica di Arianna Catania e il patrocinio del Comune di Gibellina, Main Partner Festival Images Vevey.

Un’eccezionale occasione per ammirare alcuni fra i lavori fotografici più interessanti degli ultimi anni, presentati nello spazio urbano con visionari e innovativi allestimenti “all’aperto”, alla ricerca di nuove interazioni con il pubblico.

Forte del successo della prima edizione, Gibellina PhotoRoad torna quest’anno con un nuovo e più ricco programma che, per oltre un mese, dal 26 luglio al 31 agosto 2019, porterà nella cittadina trapanese i grandi autori del mondo della fotografia, accanto a giovani emergenti del panorama internazionale. Joan Fontcuberta, Mario Cresci, Mustafa Sabbagh, Moira Ricci, Tobias Zielony, sono soltanto alcuni dei grandi artisti più noti presenti, che insieme ai più giovani Manon Wertenbroek, Gianni Cipriano, Morgane Denzler, sono chiamati a confrontarsi con un luogo dalla storia unica. Il tema di questa edizione è “Finzioni”.

Il concept: Finzioni

Il tema attorno al quale è incentrata questa edizione del festival è “**Finzioni**”.

Una dialettica, quella tra realtà e finzione, che da sempre è il fondamento stesso di tutte le arti. Dalla caverna di Platone fino al postmoderno, è sempre la realtà che offre spunti per alimentare la fantasia. Ma a sua volta è la fantasia – la cultura dell’uomo – che forma e trasforma la realtà, e la rende uguale a se stessa.

«Tra tutte le arti la fotografia è la prima a usare la realtà come irrinunciabile materia prima, eppure anch’essa, lo strumento tecnico nato per riprodurre gli occhi in perfetta copia, è una finzione: si inserisce negli angoli più nascosti del tangibile per renderlo talmente vero da sembrare irreali. D’altronde, chi l’ha detto che ciò che i nostri occhi vedono sia la realtà? La fotografia contemporanea, ormai molto lontana dall’essere considerata mera rappresentazione del reale, in questo è assoluta protagonista perché scompone la realtà: rielabora il passato immaginando il futuro, e crea tracce di un’anti-realtà, o meglio di mille realtà altre possibili, tutto vere e false allo stesso tempo», spiega Arianna Catania, direttore artistico del Gibellina PhotoRoad.

Le trentadue mostre del festival Gibellina PhotoRoad

Sono oltre trenta, provenienti da diversi Paesi europei ed extraeuropei, gli artisti del fitto programma del Gibellina PhotoRoad 2019.

Gli svizzeri **Taiyo Onorato & Nico Krebs**, **Christian Lutz**, **Nicolas Polli**, **Olivier Lovey**, **Manon Wertenbroek**, i francesi **Morgane Denzler**, **Sophie Zenon**, **Michel Le Belhomme**; gli italiani **Mustafa Sabbath**, **Incompiuto Siciliano**, **Gianni Cipriano**, **Federico Clavarino**, **Novella Oliana**, **Giammarco Sanna**, **Andrea Alessandrini**, **Giorgio Varvaro**; dal Messico **Monica Alcazar-Duarte**, e **Brian Mc Carty** dagli USA, sono soltanto alcuni degli artisti di fama internazionale che animeranno la cittadina trapanese nei tre giorni di apertura del festival con incontri, talk, e proiezioni (26, 27, 28 luglio).

Attesissimo il ritorno in Sicilia, dopo l’anteprima dello scorso anno, di **Joan Fontcuberta**.

Fotografo e teorico dell’immagine, curatore e scrittore Catalano, Fontcuberta presenterà a Gibellina un **immenso murales composto da 6075 mattonelle** di immagini, selfie, foto di vacanze, feste e viaggi inviate dai cittadini gibellinesi all’artista che le ha poi ricomposte per formarne un’immagine unica. La gigantesca opera collettiva permanente (13metri per 3,5) dal titolo “**Gibellina Selfie- lo sguardo di tre generazioni**”, sarà il più grande foto-mosaico murale di Fontcuberta al mondo, e verrà donato alla città, convertendosi in un’icona della stessa Gibellina.

Sulla scia dell’arte partecipativa, anche l’artista toscana **Moira Ricci** ha lavorato con **più di 1.000 fotografie tratte dagli album di famiglia** che i cittadini le hanno mostrato, per ricordare e raccontare a tutti noi, la vita della loro amata città prima che il terremoto la cambiasse per sempre. Fotografie ritrovate tra le macerie delle proprie case. Da questo immenso patrimonio, Ricci ha messo in moto la sua straordinaria fantasia dando vita ad **uno spettacolare collage colorato a mano**, in cui riemergono soltanto i volti di donne, anziani, uomini, bambini, per ricostruire quella comunità e quel senso di appartenenza che nella città vecchia esisteva e che il terremoto così come anche il tempo e la modernità, hanno provato a cancellare.

L’opera sarà esposta a **Palazzo di Lorenzo**, un luogo simbolico e di grande suggestione, progettato nel 1981 dall’architetto Francesco Venezia per custodire i resti della facciata dell’originale omonimo Palazzo Di Lorenzo, crollato in seguito al terremoto del Belice. Posto al margine tra la città e la campagna, con il gioco tra interno ed esterno, rudere e modernità, memoria del passato è il luogo ideale per ospitare l’installazione della Ricci, come punto di congiunzione tra vecchio e nuovo.

L’opera è parte del progetto “**Start-Art, memoria in movimento**”, realizzato grazie al “**Premio Creative Living Lab**” della Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane – DGAAP del MIBAC.

Il cortocircuito tra passato e presente è anche il filo conduttore dell’esposizione del grande maestro della fotografia italiana **Mario Cresci**. Autore di opere eclettiche caratterizzate da una libertà di ricerca che attraversa il disegno, la fotografia, il video, l’installazione, il site-specific. Per Gibellina PhotoRoad, l’artista prende ispirazione dalla città e dalla sua storia, connettendo il 1968 - anno in cui raccontò

i terremotati del Belice e le loro proteste a Roma - al 2018, in cui descrive la città simbolo di quella catastrofe nel 50° anniversario. È il marzo 1968, quando Cresci entra nel corteo dei terremotati a Roma e, per una semplice distrazione, nascono delle straordinarie doppie esposizioni in bianco e nero, con le quali l'artista stampa un nastro di 13 metri che espone per qualche ora nel centro di Roma. A distanza di cinquant'anni, nel 2018, Cresci torna a fotografare i luoghi del terremoto, alla ricerca di uno sguardo autonomo e lontano dalla semplice documentazione: un'osservazione molteplice delle architetture e del paesaggio, che qui non si è stratificato nel corso dei secoli, ma nasce da una rottura, da una "fabula", da un'utopia.

Ne viene fuori "Fabula '68-'18", un insieme complesso di frammenti, un mosaico di visioni, riprodotte su una striscia di 50m che sarà installata al centro di Piazza Beuys, dove si trova il gigantesco Teatro incompiuto di Pietro Consagra.

La forte presenza dei grandi artisti al Festival, non soltanto in ambito fotografico, è testimoniata anche dall'omaggio a **Pietro Consagra**, scultore tra i più prestigiosi esponenti dell'astrattismo italiano. Artefice della monumentale "Porta del Belice", una grande stella alta 24 metri in acciaio inox che accoglie i visitatori all'ingresso di Gibellina, Consagra è anche il progettista del Teatro che porta in suo nome, rimasta l'opera incompiuta più mastodontica in questa parte di Sicilia occidentale. Per l'occasione, il "Teatro di Consagra" ospiterà una mostra dedicata al suo stesso progettista, ricordato per la teorizzazione della Città Frontale del 1968, in cui gli edifici si presentano come avvolgenti e accoglienti sculture abitabili, privi di angoli retti e in una disposizione urbanistica sfalsata "a maglia larga".

La riflessione sull'incompiuto, è anche il centro della ricerca del collettivo **Alterazioni video**, ne ha fatto uno stile per il quale è noto in tutto il mondo. Il suo "Incompiuto: La nascita di uno Stile" è la prima indagine sul più importante stile architettonico italiano degli ultimi 50 anni. Attraverso un'estesa documentazione, raccolta in oltre dieci anni di ricerca e di interventi sul campo, Alterazioni Video racconta la prospettiva attraverso la quale rileggere il nostro paesaggio contemporaneo, con l'intento di fornire gli strumenti per conoscere un fenomeno che caratterizza il paesaggio italiano contemporaneo e rappresenta una prospettiva dalla quale leggere la storia recente del nostro Paese.

Un progetto speciale, in cui la fotografia interagisce col video, sarà il **Video Mapping "Ferox, what does IEMS hide to humanity?"** dell'artista svizzero **Nicolas Polli**.

Durante la serata di apertura del festival, il 26 luglio, sull'abside della Chiesa Madre, la grande sfera bianca, Polli presenta al pubblico un video di YouTube mixato dall'artista con vedute aeree del pianeta Ferox in un mix tra teoria del complotto e immagini mai viste.

Dato che il video è stato misteriosamente rimosso da Internet una settimana dopo il caricamento, questa sarà l'unica occasione di vedere entrambi i filmati.

Il video mapping è ispirato al suo noto lavoro **Ferox-The Forgotten Archives** in mostra al festival.

La Call

Gibellina PhotoRoad lancia un concorso unico in Italia, in cui i partecipanti potranno non solo proporre una loro opera ma anche ideare un'installazione-mostra *site-specific* in una cornice unica che è il "Sistema delle Piazze"

Due i concorsi aperti:

Call For An Open Air Installation: si vince la produzione di un'installazione/mostra "all'aperto" durante il festival Gibellina PhotoRoad fino a un max di 2.500 €

Call For Projects: si può vincere una residenza a Gibellina nel 2020, una mostra in collezione permanente presso la Fondazione Orestiadi nel 2020, una pubblicazione su YET magazine, una proiezione durante le giornate di apertura del festival, l'ingresso nella collezione permanente "sezione fotografia" della Fondazione Orestiadi.

Una giuria internazionale sarà composta da: Joan Fontcuberta (Artista, Curatore e Scrittore), Stefano Stoll (Direttore Festival Images Vevey), Laura Serani (Fondation des Treilles. Direttrice artistica Festival Planche(s) Contact), Lorenza Bravetta (Consulente per la fotografia), Elena Vaninetti (Editor YET magazine), Arianna Catania (Direttore artistico Festival Gibellina PhotoRoad)

Scadenza invio candidature: 10 giugno 2019

Le location

Baglio Di Stefano

Le Case Di Stefano vengono restaurate dagli architetti Collovà, Aprile, La Rocca nel 1981. Oggi è sede della Fondazione Orestyadi e del Museo delle Trame Mediterranee che conserva un'importante collezione d'arte contemporanea. In esterno è collocata "La Montagna di sale" di Mimmo Paladino. Il cortile ospita le Orestyadi di Gibellina, rassegna internazionale di teatro, alla sua XXXVIII edizione.

Municipio

La grande piazza su cui si affaccia il Palazzo Comunale, progettato nel 1972 da G. e A. Samonà, con Vittorio Gregotti, è circondata da un portico con pannelli in ceramica di Carla Accardi e Pietro Consagra (1985). Collocate le sculture "Città di Tebe" di P. Consagra, "Città del sole" di M. Rotella (1987), "Torre Civica" di A. Mendini (1988). All'interno del Palazzo è posto il grande mosaico di Gino Severini.

Sistema delle piazze

Un sistema di cinque piazze comunicanti, disegnato dagli architetti Franco Purini e Laura Thermes, di cui solo tre realizzate alla fine degli anni Ottanta. La prima piazza, con un ingresso monumentale, accoglie le "Tracce Antropomorfe" di Nanda Vigo (1978), realizzate con frammenti riportati dalla vecchia città. È delimitata inoltre da piramidi a gradoni.

Palazzo di Lorenzo

Il Palazzo di Lorenzo, progettato dall'architetto Francesco Venezia nel 1981, nasce come Museo. L'edificio si sviluppa attorno ad una parte della facciata di Palazzo di Lorenzo, sopravvissuta al terremoto e qui trasportata e ricostruita, inglobata su uno dei lati lunghi del cortile interno; da qui una rampa, che rievoca le strade in salita dell'antica città, conduce al piano superiore, costituito da un lungo corridoio.

Piazza Beuys

La piazza, realizzata nei primi anni Novanta da Pierluigi Nicolini, è dedicata all'artista tedesco Joseph Beuys, che a Gibellina soggiornò durante il Natale del 1981 pensando a un Sacro Bosco di trecento querce che sarebbe dovuto nascere sui loggi della ex-baraccopoli. Sulla piazza si affacciano due edifici progettati da Pietro Consagra, e unici esempi della sua "Città frontale": il Meeting e il Teatro.

Teatro

L'edificio doveva diventare teatro, museo e biblioteca. L'imponente edificio costruito a cavallo del principale asse viario della città ha subito negli anni varie modifiche che ne hanno snaturato la destinazione d'uso e la ripartizione degli spazi interni. Malgrado la sua condizione di "incompiuto", incarna e rende pienamente leggibili i principi della "Città frontale". Da scultore, Pietro Consagra ha ideato un edificio con piani curvi e continui, senza angoli retti.

Chiesa Madre

Con la sua natura monumentale e civile la Chiesa, progettata da Ludovico Quaroni e Luisa Aversa nel 1972 e completata nel 2010, è una delle architetture più imponenti e affascinanti della città. È composta da un parallelepipedo cui si innesta in uno dei vertici, una sfera-abside bianca alta 16 metri.

Meeting

Il Meeting, progettato da Pietro Consagra nel 1976 e ultimato nel 1983, è il primo edificio realizzato della teorizzata "Città frontale". È un edificio caratterizzato da sinuose curve le cui facciate sono costellate da vetri di forme oblique. Oggi ospita una galleria d'arte e un bar.

Giardino Segreto 2

Il Giardino Segreto 2 è un'opera architettonica di Francesco Venezia, realizzata nel 1992. Uno spazio quadrangolare senza copertura e accessibile da due strette fessure. All'interno "Renaissance", scultura di Daniel Spoerri, e la "Città del Sole" di Mimmo Rotella.

A breve sarà lanciato il programma delle tre giornate di apertura.

Sito Ufficiale: gibellinaphotoroad.it

Social Media: facebook.com/GibellinaPhotoRoad/ / #GibellinaPhotoRoad

TW, INSTAGRAM: GibellinaPhotoRoad

Cartella stampa elettronica

Press kit scaricabile sul sito <https://www.gibellinaphotoroad.it/>

Contatti Stampa
Ufficio stampa Gibellina PhotoRoad
Sofia Li Pira
+393478495657
sofialipira@gmail.com

Contatti On Image
Segreteria
Giulia Calore
info@gibellinaphotoroad.it

Organizzato da



Co-organizzatori



Fondazione Orestidi

Con il patrocinio



Comune di Gibellina

Main Partner

Festival
Images
Vevey

Con il sostegno di

fondazione svizzera per la cultura

prohelvetia



Ambasciata di Finlandia
Roma



Ambasciata
della Repubblica Federale di Germania
Roma



AMBASCIATA DI UNGHERIA
ROMA



Istituto Balassi
Accademia d'Ungheria
in Roma

Partner



LIA RUMMA
MILANO - NAPOLI

MATÈRIA



PhotoTales

Stn St
Studio Home Design



Sponsor



FLORIM

**MO
MA**
CAFÉ

RICOH
image. change.



DC
DONNADICOPPE
GIBELLINA